Roma

Via Giulia
Danneggiamenti al Virgilio La preside denuncia gli studenti

Denunciati per danneggiamento. Alla fine è successo davvero. Gli studenti del liceo Virgilio - in via Giulia, al centro - dovranno vedersela con le accuse di presunti danni messe nere su bianco dalla preside Irene Baldriga e presentate al Commissariato Trevi-Campo Marzio di Bruno Failla. Un sopralluogo sommario è stato già eseguito e sarà ripetuto nei prossimi scorsi. Le lamentele del dirigente scolastico dovrebbero riguardare alcuni lucchetti divelti dalla porte, forse i laboratori, e altri ambienti che sarebbero stati trovati in condizioni diverse, cioè danneggiati dagli studenti. La polizia deve accertare e valutare se davvero l'occapazione cominciata il 1° e terminata l'11 dicembre per qualcuno sia davvero stata l'occasione per compiere atti vandalici all'interno di alcuni ambienti del liceo.

Fatti del genere erano già stati segnalati dalla preside il giorno dello "sgombero": «Purtroppo sono stati riscontrati molti atti di vandalismo, soprattutto a carico dei dispositivi antincendio e degli arredi. Ulteriori danni e sottrazioni di beni sono in corso di verifica e di documentazione analitica

Venerdì scorso, dopo la mediazione del sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone dei giorni scorsi, i ragazzi sono usciti dallo storico istituto romano per unirsi a un corteo organizzato dalla rete degli studenti medi che doveva partire da Piramide e che ha cambiato percorso proprio

per prendere il via dal Classico di via Giulia, simbolicamente. Gli studenti contrari al decreto "la buona scuola" sono arrivati pacificamente al Miur lanciato fumogeni colorati ed esposto uno striscione con su scritto «dalle scuole alle strade, non un passo indietro». Toni delusi della preside Baldriga: «Addolorata per questa vicenda che ha fatto male non solo al mio liceo ma a tutta la scuola, sia per la mancanza di motivazioni serie di questa occupazione sia per le sue modalità violente. Una vicenda che ha avuto un eccesso di copertura mediatica e toni di trumentalizzazione molto chiari».

Fab. Dic.

Un milanese per salvare i trasporti romani

Brandolese, amministratore unico di Atac, è un fedelissimo di Tronca
Via libera dall'assemblea dei soci alla ricapitalizzazione da 170 milioni

Vincenzo Bisbiglia

«Se ho già le idee chiare? Macché, devo ancora cominciare a studiare». Armando Brandolese, 74 anni, professore universitario emerito al Politecnico di Milano (ingegneria) e più volte «scialuppa di salvataggio» di Francesco Paolo Tronca, è il nuovo amministratore unico di Atac. Uno dei ruoli meno ambiti in Italia, se non altro per i guai finanziari, e politici, nella quale si trova la municipalizzata capitolina dei trasporti.

«Non conosco bene il quadro, leggo quello che scrivete voi sul giornale» ha ammesso il neo-manager al telefono, forse bluffando un po'. O forse no. Uomo fidato di Tronca, è stato chiamato dal commissario prefettizio del Campidoglio a dividersi fra Milano e Roma, ovvero fra il ruolo di vertice della Maltauro Spa (una delle società edili commissariate dall'ex prefetto meneghino nell'ambito dell'Expo 2015) e quello di numero uno dell'Atac.

Il suo, sarà un incarico a titolo gratuito, della durata di un anno, quanto basta per accompagnare l'azienda alle prossime elezioni comunali che da programma si svolgeranno in primavera.

Ingegnere Armando Brandolese è docente emerito al Politecnico di Milano e attuale amministratore straordinario della Maltauro

Si tratta della prima volta che per Atac viene indicato un amministratore unico, una scelta, spiegano dal Campidoglio, «che consente di ridurre gli incarichi rispetto al passato Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri». La nomina segue un'altra decisione importante presa ieri dall'assemblea dei soci di Atac con l'ok alla ricapitalizzazione dell'azienda: una «trasfusione» superiore ai 170 milioni di euro, di cui una parte cash, 30 milioni di euro, e l'altra in beni strumentali ovvero 18 treni Caf.

L'operazione, c'è da dire, era già stata già prevista in sede di bilancio capitolino a luglio e mancava soltanto il via libera definitivo. Prima del «salvataggio» da parte del Campidoglio, l'Atac rischiava la bancarotta a causa dei debiti pari a 1,6 miliardi di euro e dell'ennesima perdita di esercizio per 141 milioni.

La mission del nuovo amministratore unico sarà quella di «efficientare l'Atac». Il commissario straordinario di Roma Francesco Paolo Tronca gli ha dato mandato per «proseguire e portare a termine il processo di ammodernamento, sviluppo ed efficienza di tutte le aree gestionali»: da quella economico-finanziaria a quella dell'organizzazione del personale, dei servizi e della produzione, precisano da Palazzo Senatorio.

Ieri i saluti e i ringraziamenti di Tronca all'ormai ex ad Danilo Broggi e al presidente Roberto Grappelli.

Bilancio in rosso

La perdita dell'ultimo esercizio è di 141 milioni di euro

L'intervista Francesco Storace

«Pronto a candidarmi Sono necessarie le primarie di coalizione»

On. Storace, lei ha ufficializzato la richiesta di fare le primarie di coalizione per le comunali e la sua disponibilità a candidarsi sindaco.

«La girandola dei nomi ci sta veramente indisponendo, gli ultimi letti in questi giorni sembrano la campana della disperazione. Il centrodestra deve tornare ad assumersi le proprie responsabilità e smettere di fuggire: se si ha paura della sfida non si mettono veti».

Il suo è un curriculum di tutto rispetto. Vuole rimettersi in gioco, nonostante l'esito negativo delle scorse regionali?

«Non è una questione di mettersi in gioco. Certo, occorre coraggio per candidarsi alla guida di una città in gravi condizioni economiche e il cui tessuto connettivo sociale è degradato. Ma è il popolo che deve decidere. I vertici serali per calare dall'alto un nome qualsiasi non funzionano. Occorrono regole condivise per fare le primarie. Ho chiesto ai responsabili nazionali del centrodestra di consultare il popolo, attraverso le primarie di coalizione. Dobbiamo tornare a dare voce a una comunità, attraverso la coerenza politica ed etica. La sinistra ha fallito, la destra ha il dovere di provarci per davvero».

Verso le elezioni

«Serve un programma fatto di obiettivi chiari e diretti»

Deciso L'ex governatore del Lazio Francesco Storace

Prima di pensare al nome, occorre un programma. E non sembra che nel centrodestra si registrino grandi movimenti in tal senso.

«Le due cose devono andare di pari passo. Se si vuol dar voce a una comunità, non possiamo pensare di pescare un nome dal mazzo delle carte ma occorrono idee chiare e nette, che dicano in modo semplice e diretto cosa si vuole fare della città, che idea si ha e si sottopone al vaglio dell'elettorato per quel che riguarda i problemi reali: come ricucire il rapporto con la città, come tutelare la povera gente di casa nostra prima degli stranieri, come garantire lo sviluppo del commercio tutelandolo dall'abusivismo, come rimettere in sintonia Comune e propri dipendenti, vigili compresi. Occorre un programma e noi de La Destra stiamo elaborando una base di partenza. Non crediamo che esista una sorta di "verbo incarnato". Avanziamo proposte e crediamo che l'elettorato di centrodestra, se vogliamo che torni a votare, debba avere la possibilità di esprimersi insieme al nome del candidato Sindaco. Il destino di Roma non è a cinque stelle, né di nuovo a sinistra»

Ipotizziamo uno scenario: niente primarie di coalizione. Che succede?

«Noi crediamo nelle primarie come strumento fondamentale per uscire dall'impasse della politica romana. Se gli altri non dovessero ritenerle utili, beh, si può sempre andare da soli. A Roma i giochi si decideranno per una manciata di voti. Attenzione a non sbagliare ancora».

R. C.

Social Presentato il sito «scuolediroma.it» al servizio di ragazzi e genitori. Un aiuto all'orientamento

Sul web il meglio dell'istruzione pubblica

www.scuolediroma.it: è online l'unico sito web sull'istituzione pubblica per genitori e studenti della Capitale. A presentarlo ieri, nelle aule del Liceo Kennedy, la giornalista Luisa Arezzo, presidente dell'associazione Scuole di Roma, nata da un gruppo di giornalisti e genitori a sostegno della scuola pubblica, insieme alla dirigente scolastica dell'istituto Lidia Cangemi, al direttore generale USR Lazio De Angelis e all'ex assessore capitolino alla Scuola Masini. Tre sezioni per ogni Municipio: elementari, medie e superiori, nelle cui voci si raccontano informazioni di base utili, dal piano orario alle «dritte» attitudinali fino alla scuola guida, che raccoglie l'ordinamento, le iscrizioni, i trasferimenti, etc.

«Informazioni secche e puntuali, accessibili all'utenza di qualsiasi estrazione sociale. Abbiamo visitato le scuole: i dati riportati sono oggettivi» ha puntualizzato Arezzo. E, ancora, i trasporti, la sezione «Media» con le domande delle famiglie, il focus sull'inclusione. Per ogni istituto viene riportato il numero di studenti, quello dei docenti di ruolo, la percentuale di iscritti nell'ora di religione, le altre etnie, il tasso dei respinti, i video (delle scuole superiori), la parte social. Collaborazione a doppio filo con il civismo di Retake. «L'obiettivo è far diventare "Scuole Retake" tutte le scuole: allievi protagonisti nella manutenzione dei beni comuni» hanno spiegato Paola Carra e Rebecca Sptizmiller, ideatrici dell'associazione che comprende 70 gruppi di quartiere nel segno dell'empowerment. «È un dovere, soprattutto ora, far conoscere la qualità della scuola pubblica, come l'eccellenza di Radio Kennedy, attiva h24», ha chiosato Cangemi. «Il sito consente di scegliere correttamente: il 40% dei ragazzi, secondo un'indagine realizzata con l'Università Roma Tre, si dicono pentiti dell'indirizzo scelto» ha evidenziato De Angelis. Concorde Masini, ora collaboratore del Ministro Franceschini sui migranti, che ricorda i Pof «praticamente dimezzati» dopo la fine dell'era Marino.

Beni comuni

La finalità è far diventare tutti gli istituti «Retake»

Val. Con.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNtYXJjbySjaGVydWJpbmlAbWVkaWFzZXQuaXQjIyNSaXN1bHRhdGkgUmljZXJjYSMjIzE5LTEyLTIwMTUjIyMyMDE1LTEyLTE5VDA4OjM0OjMwWiMjI1ZFUg==